



170 milioni di kg di vetro sottratti alla discarica, con una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 33mila tonnellate

Presentati a Biella i risultati del progetto MEIGLASS, con cui la biellese SASIL ha ottenuto i finanziamenti dall'organo europeo LIFE ENVIRONMENT

Biella, 19 febbraio 2010 - Si è tenuto oggi il convegno in cui sono stati presentati e discussi i risultati conclusivi del progetto MEIGLASS ("Minimizing the environmental impact of glass" - Ridurre l'impatto ambientale del vetro), che ha visto la SASIL di Brusnengo impegnata in importanti investimenti produttivi e di ricerca dal 2006 al 2009.

Il nuovo sistema ideato per il trattamento dello scarto di rottame di vetro ha portato a vantaggi che corrispondono a:

- una diminuzione delle emissioni di CO₂ pari alle emissioni di 20.000 auto per un anno a 15.000 km/anno;
- la riduzione dello sfruttamento minerario in cave equivalente ad un bosco di 10mila mq con 1000 alberi;
- grazie al sistema di cogenerazione, recupero di energia pari al consumo annuo di 10mila abitazioni.

Sasil nasce nel 1975 come primo fornitore italiano di materia prima per i produttori italiani di vetro cavo bianco (bottiglie, barattoli), grazie alla scoperta delle sabbie silicee nelle colline di Curino (Bi). Nel corso del tempo, ha saputo reagire con successo alle sfide che il mercato ha posto: dalla sostituzione del vetro con il PET e l'alluminio per gli imballaggi al crescente uso del rottame di vetro, alla crescita inarrestabile dei costi dell'energia. Lo spirito imprenditoriale le ha permesso di trasformare in opportunità i cambiamenti esterni. Sasil, infatti, ha ottenuto l'approvazione di ben tre progetti consecutivi nei bandi europei della serie LIFE+.

SASIL inizia la produzione di sabbia di vetro, da materiale riciclato, a partire dal 2003, sollecitata dai cambiamenti del mercato che vedono aumentare la raccolta differenziata da un lato e l'utilizzo di materiali riciclati da parte delle aziende clienti, in seguito ad una crescente attenzione all'ambiente in un ciclo produttivo ad alti consumi energetici.

"Dal 2005 ad oggi l'azienda ha investito il 10% del proprio fatturato in progetti di ricerca e sviluppo nei settori ambientali ed energetici ¹" - dichiara Lodovico Ramon, Amministratore Delegato di Sasil SPA - "investimenti che hanno portato alla registrazione di 5 brevetti, e altri 3 si aggiungeranno nei prossimi 36 mesi, grazie anche alla collaborazione con Università e centri di ricerca italiani ed esteri". Uno degli ultimi brevetti riguarda la tecnologia per il trattamento dello scarto del rottame di vetro altrimenti destinato a discarica.

¹ Secondo l'impegno assunto dai Capi di Stato e di Governo a Barcellona nel 2002, l'Europa dovrebbe destinare al settore della Ricerca & Sviluppo, il 3% del PIL entro il 2010.



Il recupero dello scarto vetroso ha richiesto particolare sforzo per superare alcune difficoltà insite nel processo stesso. In particolare:

- Il primo passo è stato il lavaggio del rottame. La sfida ha riguardato la depurazione dell'acqua utilizzata per il lavaggio, che ha portato al totale riutilizzo della stessa.
- Il secondo passo riguarda la separazione del vetro dai materiali estranei, in larga misura plastica alimentare (PE) e metalli di vario genere, gomme, sugheri, Separazione che ha portato alla intercettazione e segregazione di materiali omogenei.
- Il terzo passo riguarda la produzione di plastica bagnata, successivamente trasformata in energia. Sasil, in collaborazione con il dipartimento di Chimica industriale del Politecnico di Milano, ha sviluppato un programma di trasformazione dei propri scarti plastici in idrocarburi, al posto del conferimento in discarica.

Come ricaduta dell'attività di ricerca e sviluppo, SASIL è oggi riconosciuta sul mercato come fornitrice di tecnologie di processo. "Negli ultimi anni" dichiara Ramon " le forniture di impianti tecnologici hanno raggiunto il 10% del fatturato, segno evidente che gli investimenti hanno dato i loro frutti sia direttamente, perché applicati al nostro ciclo produttivo, sia indirettamente, perché commercializzati ad altre aziende".

Al convegno hanno portato la loro testimonianza anche alcuni rappresentanti delle industrie che di queste ricerche sono stati i beneficiari.

Stefano Marcuola di Ardagh Glass di Montorio al Vomano – Te, ha illustrato le problematiche di un'azienda produttrice di bottiglie per birra in vetro di colore ambra. Il bilancio dell'impiego della sabbia di vetro è positivo, sia da un punto di vista economico, sia qualitativo. L'attenzione all'ambiente e il risparmio energetico hanno motivato l'azienda a sperimentare crescenti quantità di sabbia di vetro utilizzata nel processo produttivo, tenuto conto dei vincoli qualitativi e cromatici.

Il dottor Guido Fazzini, technical manager del Gruppo Minerali Maffei (azienda fornitrice, tra l'altro, di materie prime al settore ceramico) ha sottolineato i vantaggi dell'inserimento delle sabbie di vetro in particolare nella produzione di monocottura e gres porcellanato, che migliora la qualità del prodotto finale consentendo una riduzione del consumo energetico.

Il dottor Michele Valla, technical manager di Fincuoghi SPA Industria Ceramica, ha presentato il progetto Re-Life, su cui l'azienda ha puntato per offrire al mercato una piastrella ecologica, con riduzione dell'estrazione di materie prime, evidenziando i vantaggi tecnici ed economici dell'impiego della sabbia di vetro.

I numeri del progetto

- 170 milioni di kg di vetro sottratti alla discarica;
- una riduzione di emissioni di CO² pari a 33mila tonnellate, pari alle emissioni di 20.000 auto per un anno a 15.000 km/anno;
- la riduzione dello sfruttamento minerario in cave equivalente ad un bosco di 10mila mq con 1000 alberi;
- grazie al sistema di cogenerazione, recupero di energia pari al consumo annuo di 10mila abitazioni e circa 200mila barili di petrolio;
- 10% del fatturato investito in R&S;
- risparmio di materie prime per oltre 90mila tonnellate di sabbia, 30 mila di carbonato sodico e 26mila di marmo

La trilogia del vetro

Dopo il progetto MEIGLASS, con il vetro da raccolta differenziata, SASIL ha rivolto le sue attenzioni al trattamento degli scarti di vetro industriale (progetto NOVEDI - NO VETRO in DISCARICA) e il progetto VALIRE (VALorisation of Inceneration RESidues) per la valorizzazione di scorie e ceneri attualmente prodotte dai termovalorizzatori di rifiuti solidi urbani per produrre tra l'altro fibra e schiuma di vetro.

ALLEGATI

Lo schema grafico del progetto MEIGLASS

L'evoluzione di SASIL – passato, presente e futuro (Albero)

Per ricevere copia degli atti del convegno potete contattare:

Vera Ramon all'indirizzo e-mail: eventi@rasil-life.com